

Serie D

La dodicesima giornata di ritorno

Il presidente del Salò Aldo Ebenestelli e, a destra, quello del Darfo Ennio Bandini: le loro squadre hanno ottenuto due successi importantissimi sulla strada della salvezza. I gardesani adesso sono fuori dalla zona play-out, un punto sotto c'è il Darfo in compagnia del Castelfranco: ma sarà lotta serrata fino all'ultima giornata



■ QUI SALÒ. Bonvicini soddisfatto: «Ottima prova»

Ebenestelli brinda due volte «Bel regalo di compleanno»

E' una sensazione di serenità ritrovata quella che anima lo spogliatoio salodiano al triplice fischio. Uno stato d'animo comprensibile per chi emerge dalla palude play out e può ora guardare con ottimismo a un futuro nel quale l'obiettivo resta uno solo: la salvezza. Lo sa bene il tecnico Roberto Bonvicini, contento della prova offerta da Ferretti e compagni. «Temevamo il Santarcangelo - ammette -, perchè lo conosciamo come un collettivo abile a chiudersi per poi ripartire in velocità. E' stato importante sblocarci subito grazie a Diagne, la cui prematura uscita per infortunio ha costretto a ridisegnare la squadra. Una volta trovato il raddoppio abbiamo avuto il merito di gestire bene. In particolare - sottolinea l'allenatore - ho visto quella mentalità necessaria ad af-

frontare il rush finale, con la consapevolezza di dovere ancora lottare per centrare la permanenza in categoria». Sulla stessa lunghezza d'onda il direttore generale Eugenio Olli: «Abbiamo vinto con merito una partita mai in discussione, nella quale è stato fondamentale impedire agli avversari di impostare la gara su una tattica attendista». Olli predica cautela: «Per la prima volta dopo tempo saremmo salvi, ma il condizionale è d'obbligo a 5 giornate dalla fine, con una classifica che vieta qualsiasi rilassamento». Gioia doppia per il presidente Aldo Ebenestelli, che il 30 marzo ha compiuto 49 anni: «Ringrazio la squadra per questo bel regalo di compleanno. Un successo prezioso, frutto di una prova matura, grazie alla quale vivremo una Pasqua un po' più serena». **n.b.**



■ QUI DARFO. La vittoria rilancia le ambizioni di salvezza

Giorgi promuove la difesa e Bandini fa il «pompieri»

Il Darfo esulta, i giocatori vanno sotto la curva a festeggiare, l'entusiasmo cresce attorno al gruppo. Toca al presidente Ennio Bandini, a fine gara, il ruolo di pompiere: «Non corriamo troppo con la mente, ogni domenica ce la dovremo sudare e mancano ancora gare importantissime. Era una vittoria obbligatoria e si tratta di un risultato fondamentale sul piano psicologico. Ora c'è un ciclo difficile di scontri diretti, la gara di oggi fa molto soprattutto sul piano dell'entusiasmo».

Sottoscrive e rilancia l'allenatore, Firenzeo Giorgi: «A questo punto le partite sono tutte difficili. Mi aspettavo qualcosa di più dalla Giacomense, ma queste sono squadre che possono metterti in difficoltà. Abbiamo impostato per non subire e cercare di pungere. Ci siamo complicati la vita ma ci siamo difesi be-

ne. Vittoria con il cuore e le unghie. Da qui in avanti sono tutte finali». A molti l'espulsione di Parolari è sembrata eccessiva: «Secondo me il secondo fallo era al limite, forse i due si sono scontrati fortuitamente, ma ci poteva stare il giallo, non faccio drammi, nulla di scandaloso». La squadra sembra aver fatto progressi: «Sono contento della prestazione. La forza del Darfo oggi è nella fase difensiva. Eravamo una delle peggiori difese ed abbiamo sistemato qualcosa. Vediamo di essere più pericolosi in attacco con il rientro di Bigatti». E già Giorgi parla al futuro: «Facevo una considerazione proprio ieri: mi piacerebbe allenare una squadra dall'inizio. Ma è tutto da vedere, tornerò volentieri nelle giovanili, ho un lavoro extracalcio da curare, eventuali situazioni saranno da vedere». **g.arm.**

Prestazioni da applausi per le due bresciane. I gardesani si impongono sul Santarcangelo, i camuni superano la Giacomense

Salò e Darfo, tre punti di speranza

Col duo Diagne-Marrazzo si torna a vedere la salvezza

di Nicola Bonusi

Dedicato al presidente. Nella giornata in cui era vietato sbagliare, il Salò affossa con risultato all'inglese il Santarcangelo, compiendo un passo significativo nella corsa salvezza. Il modo migliore per celebrare il 49° compleanno del numero uno Aldo Ebenestelli, che ieri non ha mancato di assistere dalla tribuna del «Lino Turina» alle valorose gesta dei suoi.

È stato un successo tanto netto quanto meritato, frutto di una prestazione senza smagliature. Tenacia, concentrazione e concretezza le prerogative dei salodiani per centrare la quarta affermazione interna stagionale, a fronte di rivali mostratisi per la verità piuttosto modesti. Sia chiaro, la strada che conduce alla salvezza resta ripida, ma giocando così l'obiettivo sembra alla portata.

I gardesani si schierano con l'undici annunciato alla vigilia: davanti a Foresti, il tandem centrale Martinazzoli-Ferretti è assieme di sicurezza ed esperienza, come vale per Sella in mediana. In attacco, stante la squalifica di capitano Quarenghi, il punto di riferimento è la torre d'ebano Diagne, supportato ai fianchi da Pedrocca e Marrazzo.

«Primo non prenderle» è il motto in cui è traducibile il 4-5-1 pensato da Marin con il baby Chiaravallotti (classe 1989) e Merenda incaricati di dare sostanza a un centrocampo assai folto.

L'avvio di gara dei padroni di casa è da incornicare. Sono trascorsi appena 69 secondi dal fischio d'inizio, quando una combinazione sull'out mancino tra Savoia e Marrazzo fa pervenire il cuoio a centroarea, dove Cammalleri cicca la battuta volante, ma con grande caparbia riguadagna il possesso esplodendo un bolide deviato sul montante da Nardi. Il portiere ospite non ha nemmeno il tempo di tornare in posizione perché davanti agli occhi spunta l'imponente sagoma di Diagne, il quale con un'acrobatica rovesciata sblocca il punteggio mandando in visibilibio il pubblico di fede azzurra.

Salò 2 Santarcangelo 0

SALÒ: Foresti 6, Boldrini 6.5, Savoia 6.5, Sella 6.5, Ferretti 7, Martinazzoli 6.5, Cammalleri 6 (21' st Buscio sv), Pedrocca 6, Marrazzo 7, Tognassi 6.5, Diagne 6.5 (29' pt Misso 6). A disposizione: Menegon, De Guidi, Cauria, Remedio, Cazzoletti. Allenatore: Bonvicini.

SANTARCANGELO: Nardi 6, Baldinini 5.5, Nucci 5.5, Patregnani 6, Bucchi 6 (8' st Bouaroud sv), Nanni 5.5, Cavoli 6, Chiaravallotti 5.5 (8' st Gozzoli sv), Valle 5.5 (1' st Trimarco 5.5), Merenda 5.5, Tremamondo 5.5. A disposizione: Canini, Indirli, Troiano, Rossi. Allenatore: Marin.

ARBITRO: Crispino di Catanzaro 6.
RETI: 1' pt Diagne, 38' pt Marrazzo (rigore).
NOTE: giornata di sole, fresca e ventilata. Terreno in perfette condizioni. Spettatori: 250 circa. Ammoniti: Marrazzo e Nanni. Angoli: 7 a 5 per il Santarcangelo. Recuperi: 2'+5'.

Non poteva augurarsi una partenza più propizia la compagnia di Bonvicini, la cui verva costringe presto gli avversari a invertire le competenze sugli esterni di difesa, con Nucci che trasloca a destra e Baldinini sul versante opposto. Un rimedio che, al 22', non può contenere la forza d'urto di Diagne, penetra nei sedici metri finali venendo poi contratto sul fondo. Sfortunata vuole che il match del centravanti senegalese termini anzitempo, al 29', in seguito a una guai muscolare. Ne conseguono l'ingresso in campo di Misso e lo slittamento laterale di Tognassi, il quale rileva nei compiti Marrazzo, passato così al ruolo di prima punta. Sostanzialmente inoperoso per un'abbondante mezzora, al 32' Foresti decide di vivacizzare il suo pomeriggio effettuando un difetoso rinvio di mano all'indirizzo di

Boldini. È lo stesso estremo a mettere una pezza, improvvisando un tackle da consumato attitore libero per togliere il pallone a Merenda. È un Salò particolarmente cinico quello che al 36' getta le basi per il raddoppio: Marrazzo e Tognassi duettano al limite, ispirando la verticalizzazione per Pedrocca che, una volta penetrato in area, viene affrontato da Nanni con una spallata finendo per le terre. Il pignolo Crispino di Catanzaro non ha dubbi nell'indicare il dischetto, una volta ravvisato un eccesso di foga nell'intervento del difensore gialloblù.

Sul dischetto si presenta Marrazzo, la cui esecuzione potente e centrale non lascia scampo a Nardi: 2-0. Per l'attaccante si tratta del 14esimo centro tra campionato e Coppa Italia.

Incasato il secondo dispiacere di giornata, al 39', i romagnoli fanno capolino in zona d'offesa, beneficiando di un'interdizione piuttosto energica di Merenda su Martinazzoli per consentire la conclusione di Cavoli, sbattuto sul muro eretto da Sella e Savoia. Troppo poco per scalfire la solidità di un Salò che nella ripresa bada, in primis, ad amministrare il vantaggio, pur non disdegnando sortite come quella che al 4' vede Tognassi tentare la conclusione dai 20 metri dopo uno spunto personale.

Il Santarcangelo spinge con scarsa convinzione, rendendosi velenoso solo al 17' per effetto di una sberla da fuori di Cavoli spentasi in prossimità dell'incrocio dei pali. Il portiere più operoso rimane però Nardi, bersaglio prediletto del positivissimo Marrazzo, la cui botta a mezza altezza, al 23', su imbeccata di Misso sollecita la reattività dell'estremo ospite. Quest'ultimo, al 32', deve opporsi col corpo ad una girata dell'ex bomber del Rodengo Saiano, abile nell'utilizzare Nucci come perno. Ultimo sussulto al 42', quando Marrazzo, ancora lui, si sdoppia nel ruolo di assist man confezionando un suggerimento per Pedrocca, esibitosi in una «bicicletta» bella ma imprecisa. Poco male: il Salò vince e sale sul treno salvezza.



Ababacar Diagne: la sua rete ha sbloccato il risultato



Matteo Giorgi: un gol da tre punti per il Darfo

Giorgi gol, Parolari espulso Ma il cuore porta alla vittoria

di Giovanni Armanini

Tanto cuore e un pizzico di fortuna, per il Darfo, che vince contro la Giacomense e continua la corsa alla vigilia di un ciclo terribile di scontri diretti. La squadra neroverde riprende fiducia e spera ora di prendere il volo. Contro la Giacomense il gol decisivo è firmato da Giorgi, il migliore in campo, partito mediano e poi dirottato a sinistra ed in difesa per dare equilibrio tattico alla squadra che per 30' ha dovuto fare a meno di Parolari espulso. La Giacomense incassa senza colpo ferire. Demotivata, pesante ed inconcludente.

Il Darfo ripropone in difesa i tre centrali: Parolari sostituisce l'infortunato Poma, Mosa e Poletti sono gli altri due. Sulle fasce agiscono Lodetti e Taboni. In mezzo Mangiavini per lo squalificato Longo, Giorgi incontrista e Gherardi playmaker. Davanti conferma obbligata per Rossetti e Paghera aspettando il recupero di Bigatti, atteso per dopo Pasqua. Giacomense in campo con quello che a conti fatti è parso un 4-2-4 con Perrone e Pedriali larghi sulle fasce e la coppia Neri-Nicolini centrale, molto vicina. Un attacco supportato da Di Fuzio, interno che sale in fase di possesso palla. L'atteggiamento offensivo, che lascia la difesa a 4 bloccata dietro, ha il merito di bloccare inizialmente gli esterni del Darfo in una posizione attendista creando in pratica stabilmente una terza linea neroverde con 5 uomini, ma dà inconsistenza alla squadra in fase di costruzione e non appena il Darfo decide di pressare un po' di più escono i limiti di una squadra lunga, sfilacciata e prevedibile nel proporre trame di gioco.

Avvio accorto per le due squadre. Al 3' la prima conclusione con Rossetti smarcato da Mangiavini che dal limite calcia fuori di sinistro. Replica Giorgi al 9' riconquistando palla sulla trequarti e tentando una finalizzazione velleitaria controllata da Dessena central-

Darfo 1 Giacomense 0

DARFO: Bertoni 6.5, Lodetti 6.5, Poletti 6.5, Giorgi 7.5, Parolari 7, Mosa 7, Taboni 6.5 (26' st Curnis 6.5), Mangiavini 6.5, Rossetti 6, Gherardi 5, Paghera 5.5 (12' st Prandini 6). All.: Giorgi (squalificato, in panchina Maffezzoni). A disp.: Brunoni, Manzoni, Trecani, Delvecchio, Sonzogni.
GIACOMENSE: Dessena 4, Venturi 5.5, Cortini 5.5, Romeo 5, Roma 5, Sabato 6 (23' st Cavina 5), Perrone 5.5, Di Fuzio 5 (13' st Secondi 5), Neri 5, Pedriali 5 (12' st Piccoli 6), Nicolini 5. All.: Miggiano. A disp.: Finucci, Brunelli, Zamboni, Gennari.
ARBITRO: Marongiu da Sassari 5.5.

RETI: 29' Giorgi
NOTE: giornata fresca, cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 450 circa. Ammoniti: Di Fuzio, Gherardi, Rossetti, Cortini e Venturi. Espulso Parolari al 12' st per doppia ammonizione. Angoli 3-2 per la Giacomense. Recuperi 2'+4'.

mente. Darfo coperto e compatto, Giacomense approssimativa in fase di impostazione. La squadra neroverde sembra troppo ritratta e subisce infatti la prima palla gol al 14' quando Neri da trequarti serve Nicolini che in area calcia all'angolo chiamando Bertoni in tuffo all'intervento risolutivo. La gara rimane tatticamente bloccata e solo al 24' si vede una combinazione interessante con Poletti che da trequarti crossa al limite dell'area dove Rossetti in avvistamento di testa manda palla a lato. I neroverdi riescono ad alzare il baricentro dell'azione e vanno in vantaggio in modo fortuito alla 29' su un pasticcio del portiere Dessena che dopo aver controllato in uscita una punizione di Gherardi rinviava malissimo mettendo la palla sui piedi di Giorgi che da 40 metri mette

in porta una parabola beffarda. Al 32' ancora un pericolo per la Giacomense: Giorgi va in assolo a centrocampo e serve Paghera che, favorito da un mancato disimpegno difensivo, va al tiro calciando poco alto sopra la traversa. Sulla rimessa in gioco Dessena e Romeo rischiano di regalare al Darfo il secondo gol ma stavolta la sorte li assiste. All'ultimo minuto del primo tempo Mangiavini va in pressione nell'area avversaria, riconquista palla e calcia a rete trovando l'opposizione di Dessena.

Nella ripresa il tema non cambia. Giacomense approssimativa, che non punge, e Darfo vicino al gol al 5' quando al limite dell'area Rossetti difende palla, elude la marcatura, ma giunto a tu per tu con Dessena spara alto. Sembra controllare bene il Darfo ma le cose si complicano quando al 12' viene espulso Parolari per una doppia ammonizione generata da due falli in pressione sulla trequarti parsa sinceramente eccessiva. La squadra passa al 4-4-1 rinunciando alla punta Paghera per infoltire il centrocampo con Prandini e Giorgi esterni, Mangiavini e Gherardi mediani. La Giacomense da lì alla fine tiene un superiore possesso palla, ma è inconcludente al limite dell'imbarazzante. Certo, i tifosi neroverdi soffrono sulle tribune pensando alle gara con Castelsanpietro e Piovese, ma alla fine le barricate esorcizzano la paura.

I grigiorossi fanno poco o nulla: al 23' Nicolini tira alto da 20 metri, Neri si vede solo in occasione dei due fuorigioco che gli vengono sventolati, mentre un brivido arriva solo al 36' quando Piccoli calcia fuori un potente destro. Negli ultimi minuti la Giacomense è ancor più dimessa e le sue iniziative sono limitate a palloni messi in area a cascata dalla trequarti. Sulle fasce i raddoppi del Darfo chiudono ogni varco, centralmente non si rischia nulla e i tre punti vengono portati a casa soffrendo il meno possibile. Ora la squadra è chiamata a confermare quanto di buono è in grado di fare.